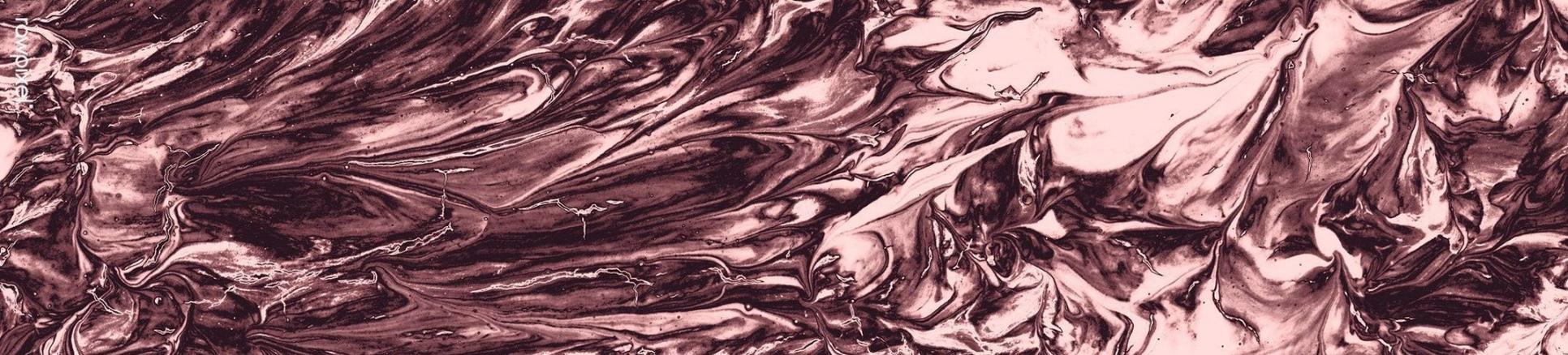




*Raccolta dei miei elaborati*

*Elisa Menis*

*VB Liceo artistico Arti-figurative*

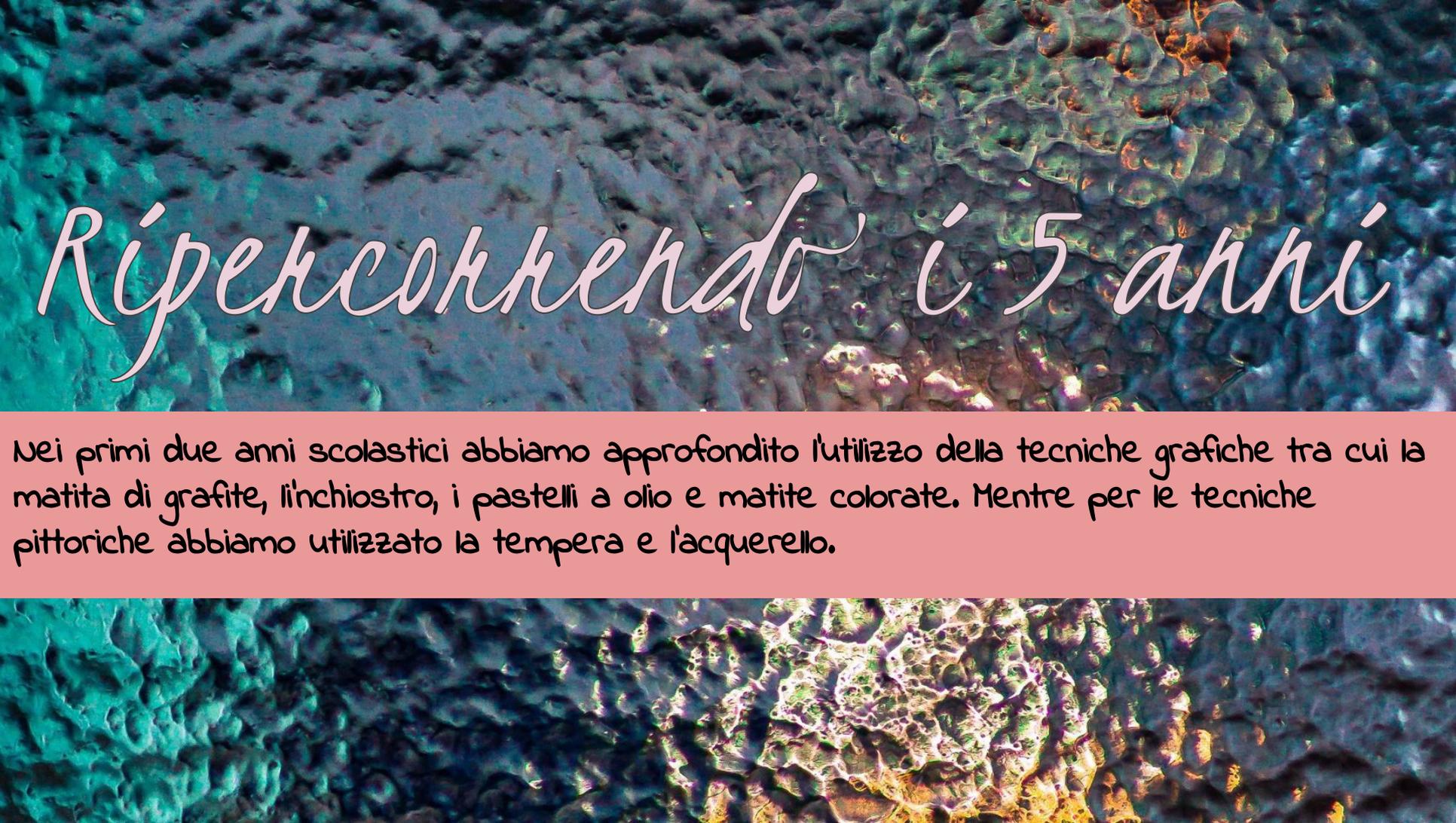


*Elaborati svolta nel mio percorso di discipline*

*pittoniche*



Attraverso il disegno e la pittura si può rappresentare la realtà che ci circonda. Gli elementi fondamentali del linguaggio visivo sono il piano, la linea, la forma, lo spazio, il colore e la luce che servono per elaborare una concreta e convincente immagine degli oggetti. La prima e più antica applicazione del linguaggio visivo è stata fatta già a partire dalla Preistoria. Infatti molti popoli preistorici attraverso i loro graffiti, dipinti, rilievi, e incisioni ci hanno fatto prendere conoscenza dei loro ambienti vitali. Per millenni la produzione delle immagini è rimasta un'attività riservata ai disegnatori e ai pittori, solo con l'avvento della fotografia nel corso del XIX secolo, e poi a seguire con il cinema, televisione, il computer, essi hanno perduto la centralità di un tempo. Ma il disegno e la pittura, in tutte le loro forme restano fattori fondamentali della creazione artistica, sia quando questa si esprime nelle forme più libere, come nella realizzazione di un dipinto, sia quando assume le forme razionali e controllate di un progetto. Il disegno e la pittura possono assolvere molteplici funzioni, il loro studio non può quindi limitarsi ad un insegnamento di tipo tecnico, ma dovrà riguardare il rapporto tra le scelte tecniche e le finalità di espressione di comunicazione verso cui si orienta l'attività artistica, è in questa ottica che si deve affrontare lo studio dei procedimenti, dei materiali e degli strumenti utilizzati per la rappresentazione grafica e pittorica.



# Ripercorrendo i 5 anni

Nei primi due anni scolastici abbiamo approfondito l'utilizzo delle tecniche grafiche tra cui la matita di grafite, l'inchiostro, i pastelli a olio e matite colorate. Mentre per le tecniche pittoriche abbiamo utilizzato la tempera e l'acquerello.

# La matita

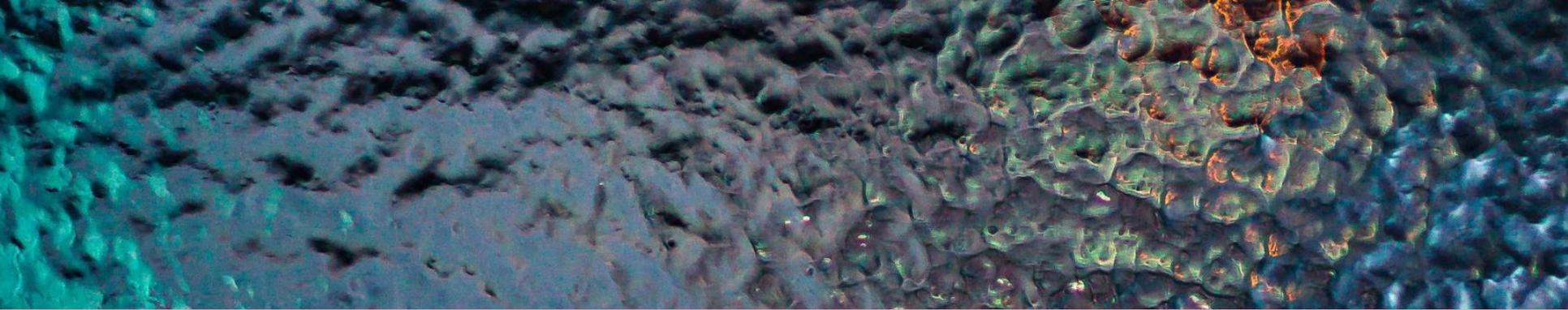
La matita è entrata in uso nel tardo Quattrocento, diventando presto lo strumento grafico più utilizzato dagli artisti. Alla base delle matite nere c'è un minerale derivato dal carbonio, la grafite, che viene polverizzata e mescolata con argilla. Dalla proporzione tra argilla e grafite dipendono la durezza della matita e la conseguente intensità del segno: quanto più alta è la percentuale di grafite tanto più è morbida la mina e più scuro il segno da essa lasciato. Le matite da disegno sono classificate in base alla loro morbidezza: quelle più morbide sono indicate dalla lettera B e sono solitamente destinate al disegno libero, quelle più dure dalla lettera H e sono destinate al disegno geometrico. Un numero vicino alla lettera indica il grado crescente di morbidezza o di durezza. Per quanto riguarda il supporto su cui disegnare, le matite più morbide si adattano solitamente alla carta a grana fine, mentre le matite più dure vanno bene anche sulle carte molto lisce. La matita di grafite si distingue per la sua grande versatilità, permettono di realizzare disegni di ogni genere, da quelli tecnici a quelli più liberi ed espressivi. Le tecniche con cui abbiamo usato la matita di grafite è il chiaroscuro.

# Il chiaro-scuro

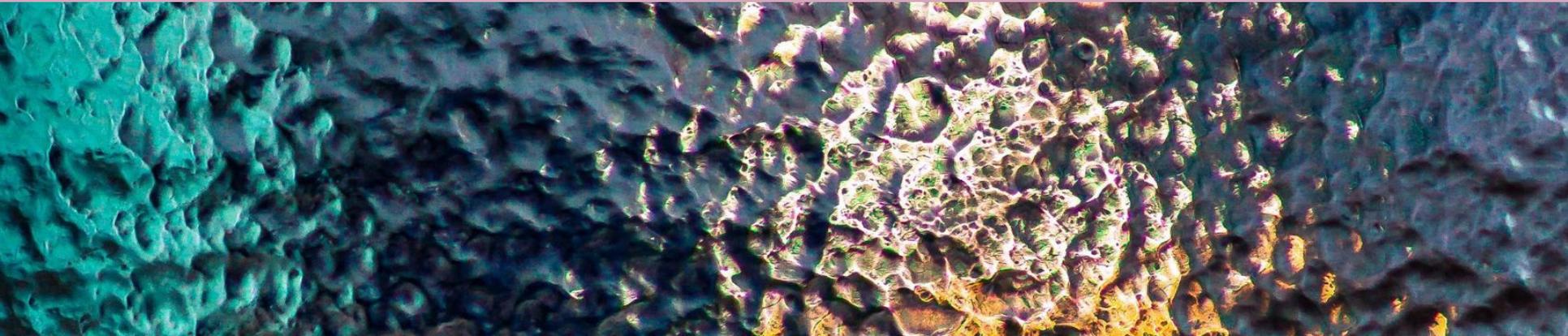
Con il termine chiaro-scuro si intende lo svolgimento delle luci e delle ombre in un disegno o qualsiasi immagine che raffigura oggetti o persone. Il contrasto che creano dipendono dalla loro quantità e qualità. Esercitandoci con questa tecnica nel tempo siamo riusciti a percepire la direzione e intensità delle luci, la forma, l'estensione e profondità delle ombre, riuscendo così a sensibilizzare il nostro occhio al "problema" luci e ombre.

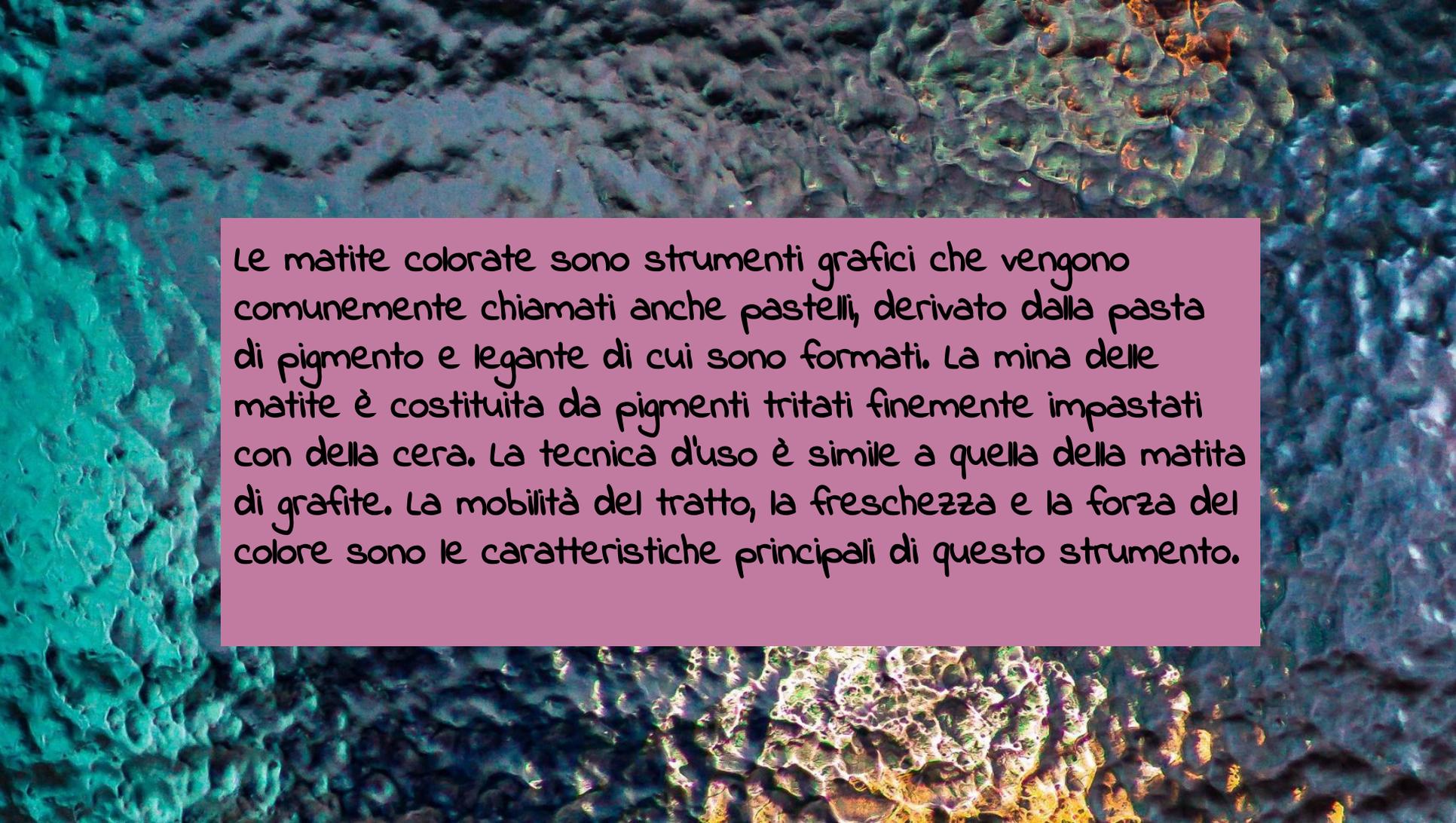






*Le matite colorate*

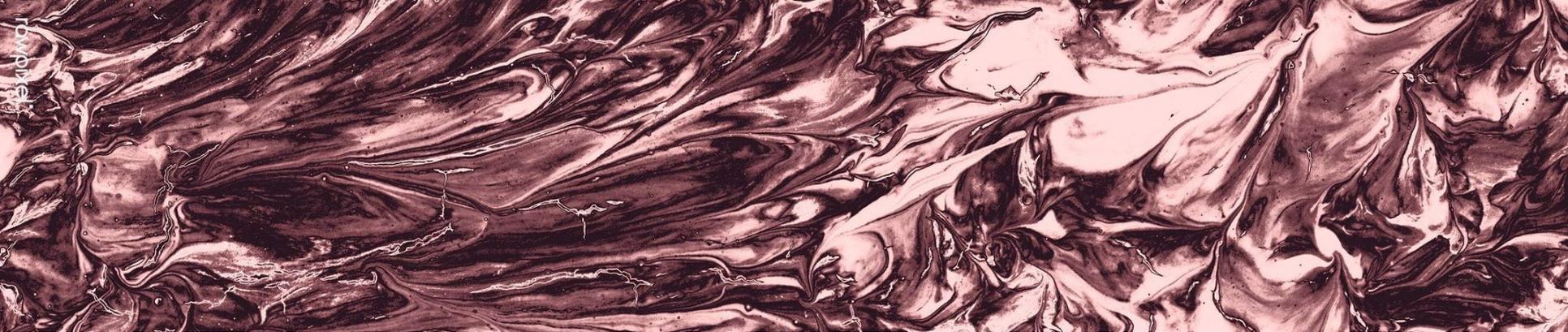




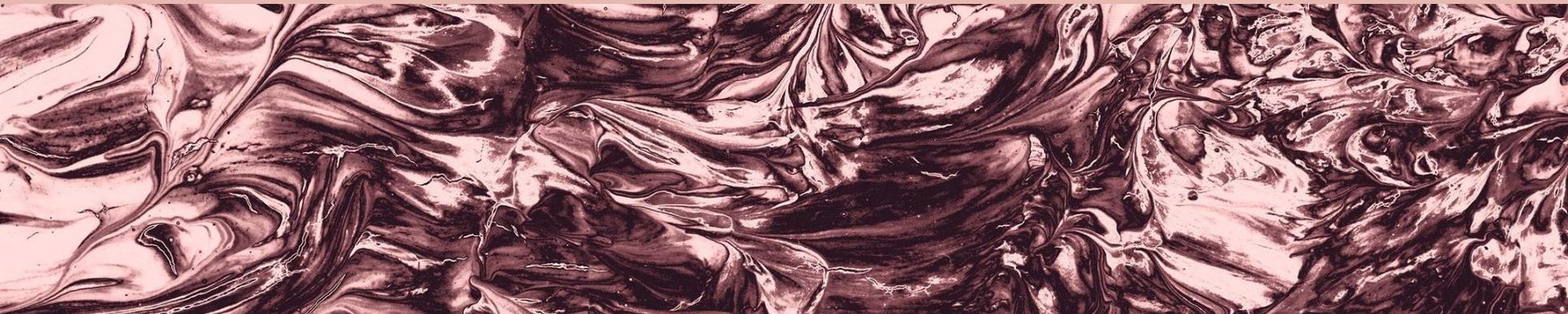
Le matite colorate sono strumenti grafici che vengono comunemente chiamati anche pastelli, derivato dalla pasta di pigmento e legante di cui sono formati. La mina delle matite è costituita da pigmenti tritati finemente impastati con della cera. La tecnica d'uso è simile a quella della matita di grafite. La mobilità del tratto, la freschezza e la forza del colore sono le caratteristiche principali di questo strumento.



Abbiamo riprodotto le illustrazioni botaniche degli alberi da frutta con la tecnica a matita colorata. L'effetto di queste matite è tanto convincente quanto più numerose sono le tinte utilizzate per ottenere il colore finale, per cui si deve procedere con frequenti sovrapposizioni.



# *La tempera*







Abbiamo applicato  
la tecnica della  
tempera a  
campitura  
realizzando, dopo  
lo studio dei  
canoni  
proporzionali e il  
rapporto  
figura-sfondo, la  
Venere italica in  
ambiente naturale.

Illusione ottica parietale con l'utilizzo della tecnica Trompe l'oeil



Paesaggistica della campagna Maremmana

The image features a central white horizontal banner with the text "La penna a china" written in a black, elegant cursive script. The banner is set against a background of vibrant, shimmering golden liquid that flows and ripples, creating a sense of movement and depth. The lighting is bright, highlighting the metallic sheen of the gold.

*La penna a china*

La penna prende il suo nome dal fatto che anticamente, per scrivere o disegnare a inchiostro, venivano utilizzate penne di volatili, soprattutto d'oca, che a partire dal Medioevo andarono sostituendo le semplici canne affilate, inadatte a tracciare segni sottili. L'uso della penna d'oca sopravvisse fino a tutto il Settecento, quando fu inventato il pennino metallico.

L'inchiostro più usato per disegnare è quello di china, di origine antichissima, la sua invenzione risale al 2500 a.C.

L'inchiostro, come, ogni altro colore liquido, è formato da una parte colorante, il pigmento, da un agglutinante, come la gomma arabica, che serve a legare il pigmento e a farlo aderire al supporto, e da un diluente che favorisce la stendibilità del colore. Esiste un'ampia gamma di inchiostri colorati, tra i quali quello più usato è quello color seppia.

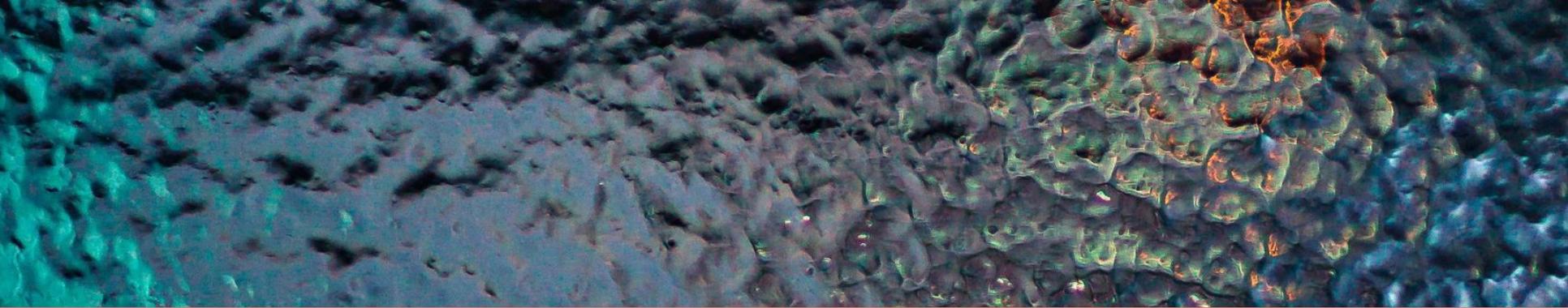
L'inchiostro si può usare con diversi strumenti a seconda del segno che si vuole lasciare: si usa la penna, dalla punta più o meno acuminate, oppure pennelli, a punta morbida o di setola piatti. Nei disegni con l'inchiostro, sia i tratti più sottili sia i segni più ampi acquistano, per il contrasto cromatico dello sfondo, la massima evidenza.



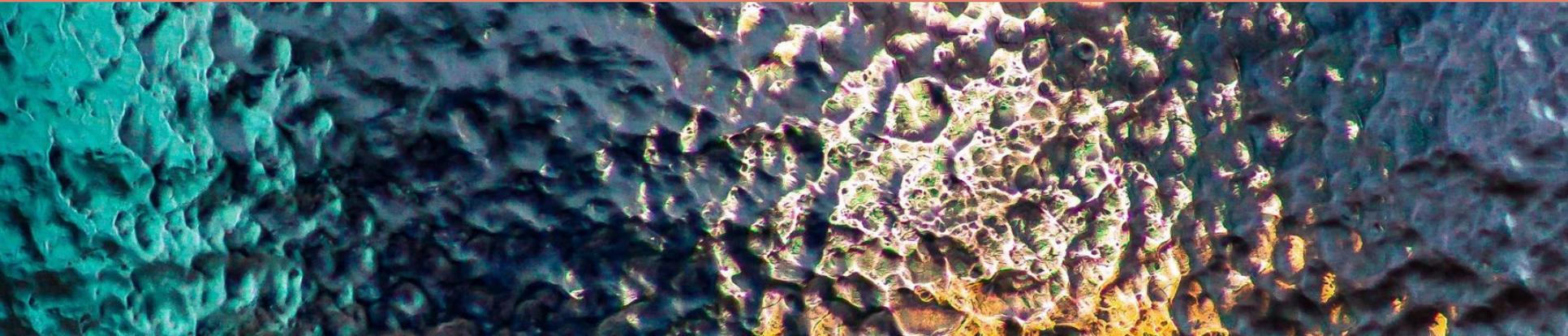
Nei disegni realizzati con l'inchiostro, sia la linea e i punti come mezzo per la rappresentazione. In questo caso ho scelto una tecnica mista per la realizzazione di una proposta di decorazione parietale.

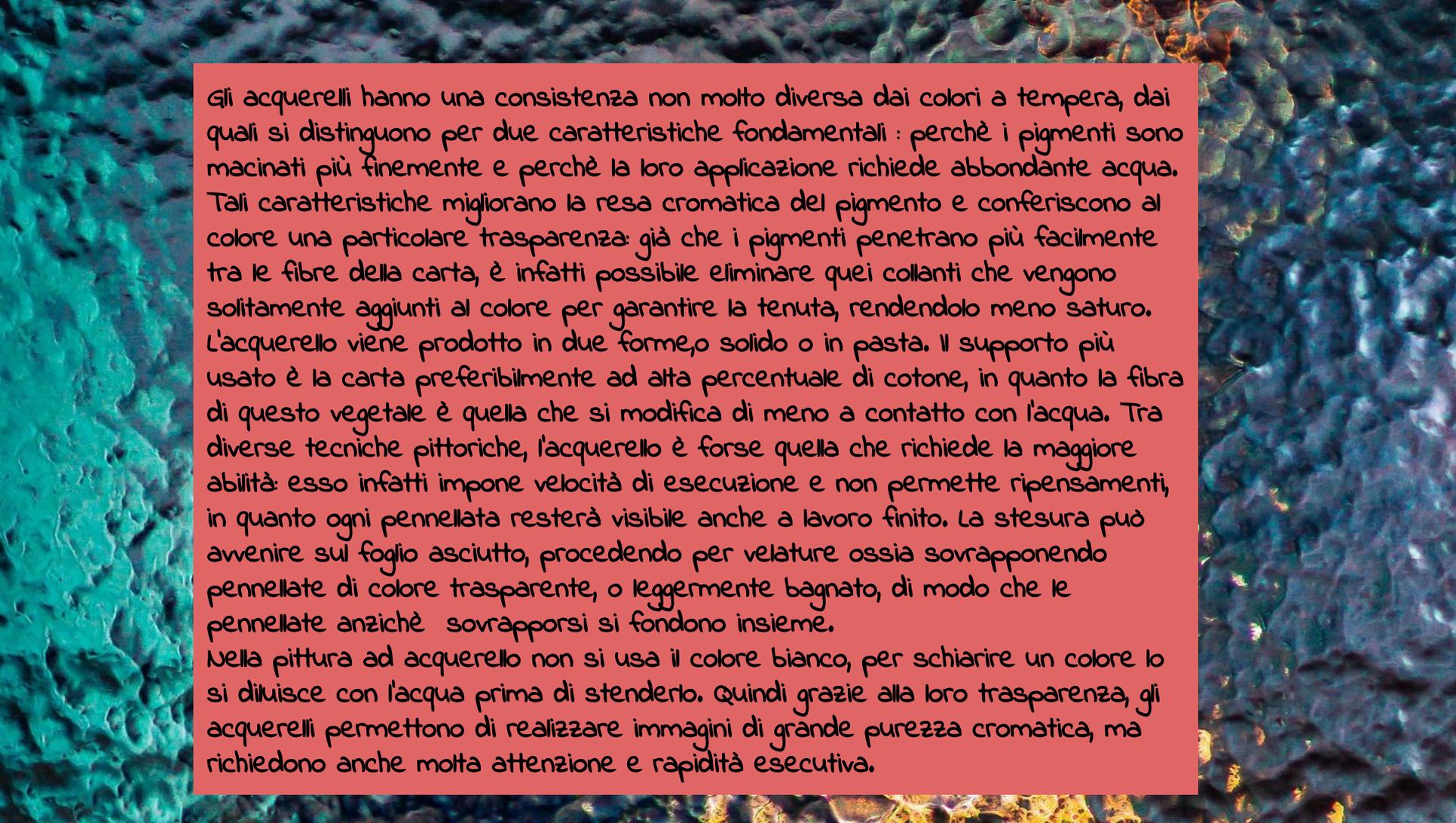


Partendo da un'immagine di piante, fiori animali, uomo, oggetti ecc. dovevamo modificarne la struttura e le forme, il volume e il colore ecc. lasciando un simbolo che indicasse l'oggetto di partenza. La tecnica era libera e io ho scelto di usare la penna a china.



*L'acquedotto*





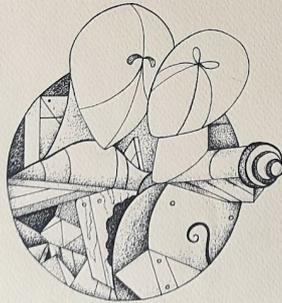
Gli acquerelli hanno una consistenza non molto diversa dai colori a tempera, dai quali si distinguono per due caratteristiche fondamentali: perchè i pigmenti sono macinati più finemente e perchè la loro applicazione richiede abbondante acqua. Tali caratteristiche migliorano la resa cromatica del pigmento e conferiscono al colore una particolare trasparenza: già che i pigmenti penetrano più facilmente tra le fibre della carta, è infatti possibile eliminare quei collanti che vengono solitamente aggiunti al colore per garantire la tenuta, rendendolo meno saturo. L'acquerello viene prodotto in due forme, o solido o in pasta. Il supporto più usato è la carta preferibilmente ad alta percentuale di cotone, in quanto la fibra di questo vegetale è quella che si modifica di meno a contatto con l'acqua. Tra diverse tecniche pittoriche, l'acquerello è forse quella che richiede la maggiore abilità: esso infatti impone velocità di esecuzione e non permette ripensamenti, in quanto ogni pennellata resterà visibile anche a lavoro finito. La stesura può avvenire sul foglio asciutto, procedendo per velature ossia sovrapponendo pennellate di colore trasparente, o leggermente bagnato, di modo che le pennellate anzichè sovrapporsi si fondono insieme. Nella pittura ad acquerello non si usa il colore bianco, per schiarire un colore lo si diluisce con l'acqua prima di stenderlo. Quindi grazie alla loro trasparenza, gli acquerelli permettono di realizzare immagini di grande purezza cromatica, ma richiedono anche molta attenzione e rapidità esecutiva.

Disegni ad acquerello









Riproduzione a tempera dell'olio su tela  
"Ettore e Andromaca" di De Chirico.



*Elaborati svolti nel mio percorso di discipline  
plastiche-scoltoee*

# Per cominciare

Per modellazione si intende l'azione di realizzare, con un materiale plastico, una forma tridimensionale attraverso l'uso delle mani libere o aiutate da strumenti. Un materiale si definisce plastico quando è facilmente malleabile, cioè suscettibile a deformarsi in modo reversibile attraverso una semplice pressione delle dita o di un utensile, come le stecche in plastica o legno, le mirette, il mazzuolo e le spatole. L'atto di modellare si esegue solitamente aggiungendo materiale, ma in realtà il procedimento contempla anche la possibilità di levare materia. Possiamo distinguere due tipi di materiali plastici utili per la modellazione:

- I materiali che, pur indurendosi leggermente all'aria, sotto l'azione del calore, anche quelle delle mani, rimangono plastici, quali la plastilina e la cera.
- I materiali che, disidratandosi, induriscono all'aria come l'argilla (o creta) e il gesso.

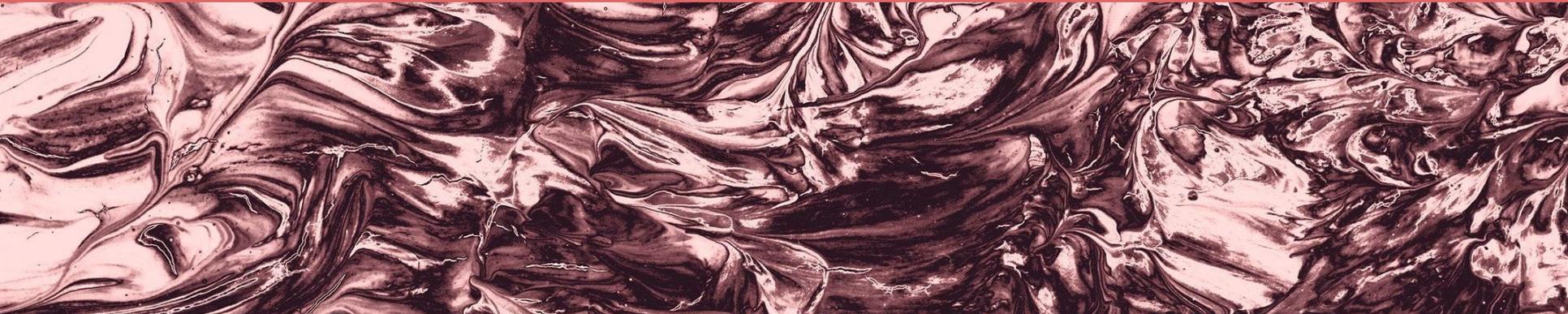
L'argilla si ricava da depositi naturali ed è il risultato della frantumazione o decomposizione delle rocce feldspatiche in particelle piccolissime.

Le sue proprietà sono:

- **Plasticità:** con l'aggiunta di una certa quantità di acqua può essere plasmata e assumere la forma che desideriamo
- **Ritiro:** una volta plasmato l'oggetto e lasciato asciugare all'aria questo durante l'essiccamento subisce un ritiro, diventando più piccolo, a causa dell'evaporazione dell'acqua contenuta nella creta. Durante l'essiccamento, l'oggetto raggiunge una consistenza che viene chiamata "cuoio" in cui è possibile procedere con l'ingobbatura, cioè la decorazione o copertura dell'oggetto con argille liquide colorate.
- **Refrattarietà:** una volta essiccata, l'argilla acquista resistenza all'aumento della temperatura (temperature che a seconda dell'argilla possono andare dai 900° a 1770° C) senza deformarsi. Dopo la cottura la creta subisce un processo di vetrificazione, diventando dura in modo irreversibile. Un oggetto cotto per la prima volta viene indicato come "biscotto", a questa prima cottura possono seguirne altre in base alle diverse decorazioni a vernici, a smalto (seconda cottura) o soprasmalti (terza cottura), che si vogliono applicare al nostro lavoro.
- **Porosità:** varia in rapporto al tipo di argilla e alla compattezza che assume dopo la cottura.
- **Colore:** è determinato dalla presenza nell'argilla di minerali differenti che ne mutano l'aspetto prima e dopo la cottura. Per esempio, differenti quantità di ossido di ferro fanno apparire la creta, dopo la cottura, rossa; le argille ricche di carbonato di calcio si presentano bianche (porcellana).



# *Il bassokilievo*



La principale differenza tra scultura e pittura è data dal volume. L'opera plastica occupa uno spazio tridimensionale definito da un'altezza, una larghezza ed una profondità. Il rapporto con lo spazio di una scultura è, quindi, definito dallo sviluppo tridimensionale del lavoro ma anche della sua collocazione. Le due modalità per definire il volume di una scultura sono il rilievo e il tutto tondo. Il rilievo è un'opera plastica che si pone in una posizione intermedia tra un'opera grafica o pittorica e una scultura a tutto tondo. Gli elementi fondamentali di un rilievo sono i diversi piani che, intersecandosi e sovrapponendosi, determinano effetti di profondità, di chiaroscuro, di pieni e di vuoti legati a una composizione più o meno regolare ma sempre limitata a una visione per lo più frontale. Il bassorilievo è un tipo di scultura in cui le figure sono rappresentate su un piano di fondo dal quale sporgono con un rilievo ridotto. La sporgenza delle figure, generalmente è la metà dello spessore della lastra.

Lo sviluppo quasi planare del bassorilievo lo rende facilmente adattabile alla decorazione di pareti con vari formati o superfici curve per esempio le colonne.

Lo spessore limitato lo avvicina alle immagini bidimensionali consentendogli di rappresentare effetti quasi pittorici come la profondità di un paesaggio e il dissolvimento delle immagini in lontananza.



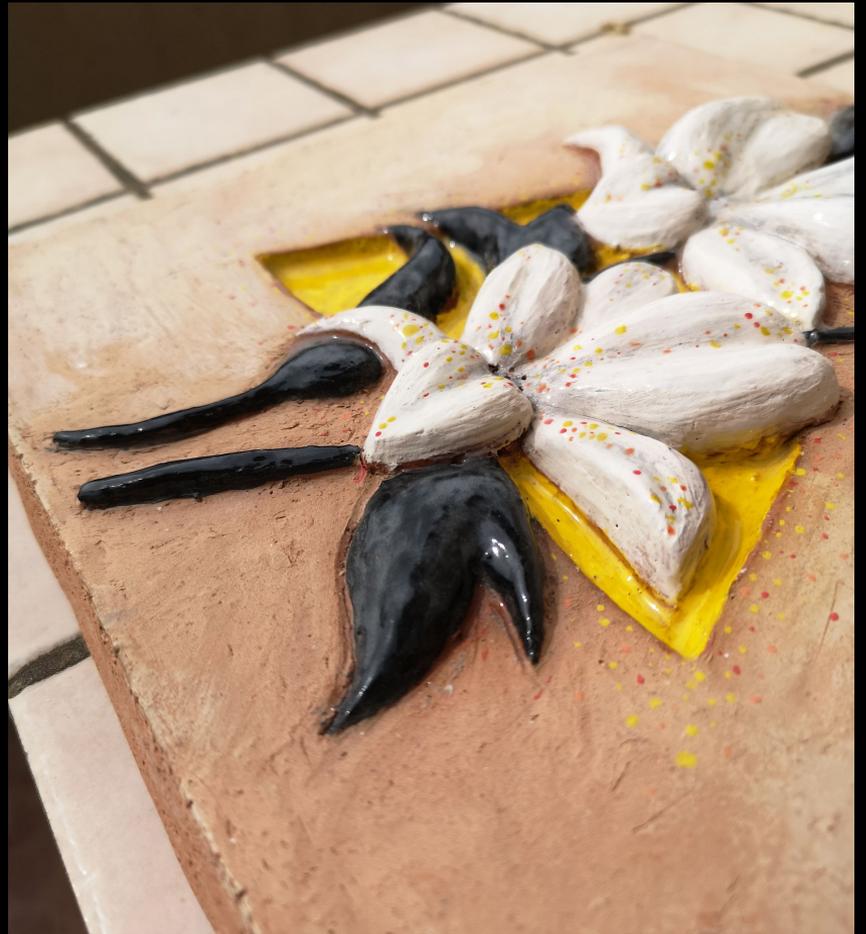
Ispirandoci al Medioevo abbiamo realizzato dei bassorilievi in argilla del bestiario medioevale.



Bassorilievo di un Drago Medievale

Bassorilevo

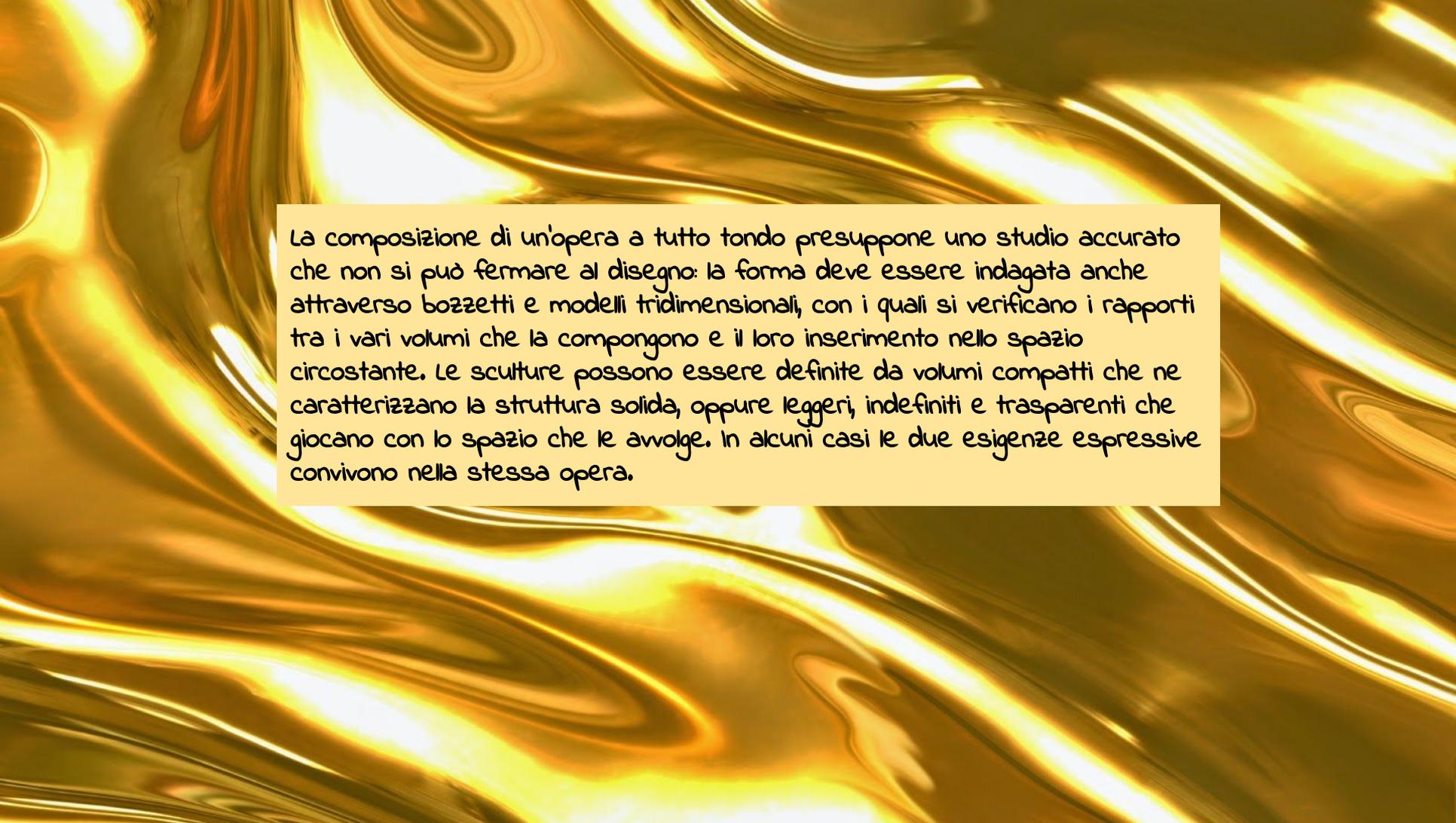






*IL tuttotondo*

Per tuttotondo si intende un'opera plastica non integrata ad un fondo e scolpita da tutti i lati. E' quindi una scultura in cui larghezza, altezza e profondità hanno la stessa importanza: un modo di rappresentare che prevede più punti di vista da parte dell'osservatore, in parte determinati anche dalla collocazione della scultura. Il suo volume può svilupparsi liberamente o nel caso sia contenuto all'interno di una struttura architettonica segue il suo andamento. Un'altro aspetto importante in una scultura a tutto tondo è il fatto che deve essere considerata da più punti di vista e in diverse condizioni di luce, senza che ne risulti diminuito il valore estetico, è un fattore rilevante soprattutto se le sculture sono state concepite per la collocazione precisa e che possono essere esposte in luoghi differenti.

The background of the image is a vibrant, golden-yellow liquid that flows and swirls in a dynamic, organic pattern. The light reflects off the surface, creating bright highlights and deep shadows, giving it a sense of movement and depth. In the center of this background is a rectangular, light-colored text box with a thin black border. Inside this box, there is a paragraph of text written in a black, handwritten-style font. The text discusses the process of creating a sculpture from all angles, the importance of studying form through drawings and 3D models, and the different ways volumes can be defined in a sculpture, from solid to transparent. It concludes by stating that these two expressive needs can coexist in a single work.

La composizione di un'opera a tutto tondo presuppone uno studio accurato che non si può fermare al disegno: la forma deve essere indagata anche attraverso bozzetti e modelli tridimensionali, con i quali si verificano i rapporti tra i vari volumi che la compongono e il loro inserimento nello spazio circostante. Le sculture possono essere definite da volumi compatti che ne caratterizzano la struttura solida, oppure leggeri, indefiniti e trasparenti che giocano con lo spazio che le avvolge. In alcuni casi le due esigenze espressive convivono nella stessa opera.

Abbiamo riprodotto delle sculture a tutto tondo dell'antico Egitto





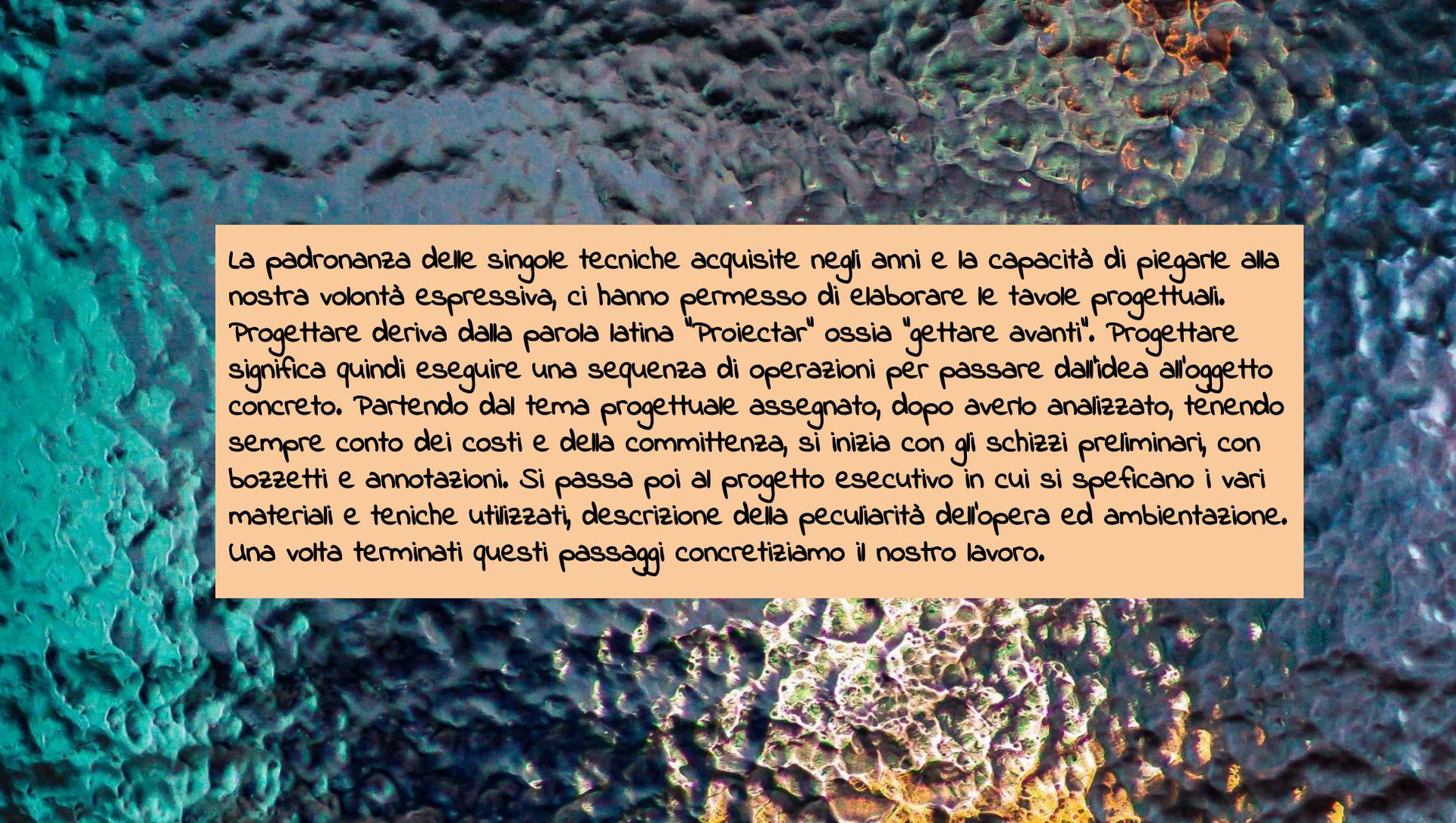
Riproduzione cane egizio







*La progettazione*



La padronanza delle singole tecniche acquisite negli anni e la capacità di piegarle alla nostra volontà espressiva, ci hanno permesso di elaborare le tavole progettuali. Progettare deriva dalla parola latina "Proiectar" ossia "gettare avanti". Progettare significa quindi eseguire una sequenza di operazioni per passare dall'idea all'oggetto concreto. Partendo dal tema progettuale assegnato, dopo averlo analizzato, tenendo sempre conto dei costi e della committenza, si inizia con gli schizzi preliminari, con bozzetti e annotazioni. Si passa poi al progetto esecutivo in cui si specificano i vari materiali e tecniche utilizzati, descrizione della peculiarità dell'opera ed ambientazione. Una volta terminati questi passaggi concretizziamo il nostro lavoro.

The image features a central horizontal band with a light pink background. Above and below this band are aerial photographs of a highly textured, porous surface, likely a biological or geological structure. The texture is characterized by irregular, interconnected shapes and a color palette of deep blues, teals, and greens, with some areas showing hints of orange and yellow. A prominent circular pattern is visible in the upper right and lower right quadrants of the image.

*Progetto per l'aeroporto scalo civile Grosseto*  
*"Il vento è la mano dell'aria"*

# BOZZETTI

Progettazione di sculture per l'aeroporto di Grosseto



Cinciallegra

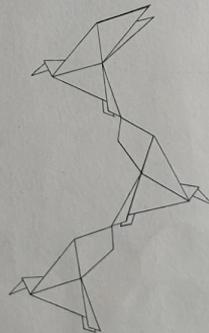
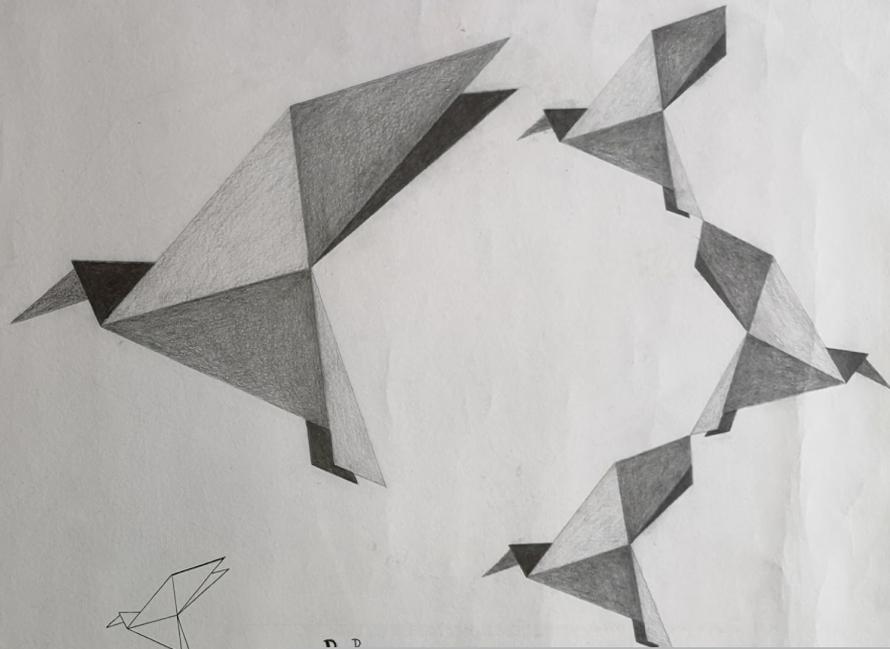
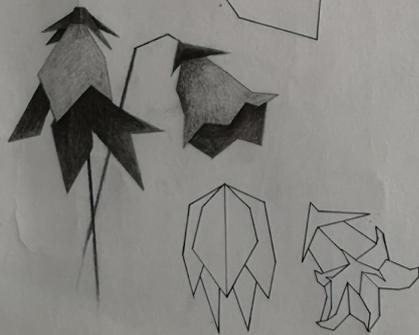
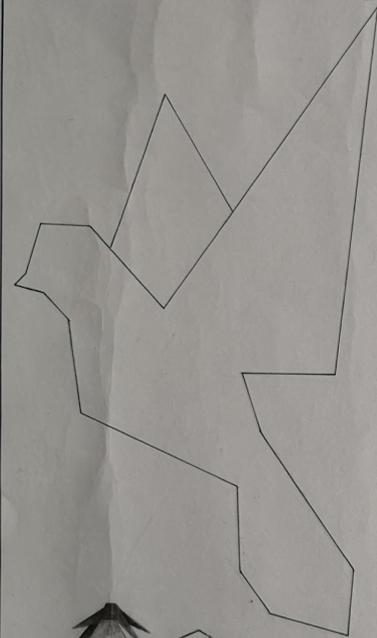
Papavero

Primule

Campanula

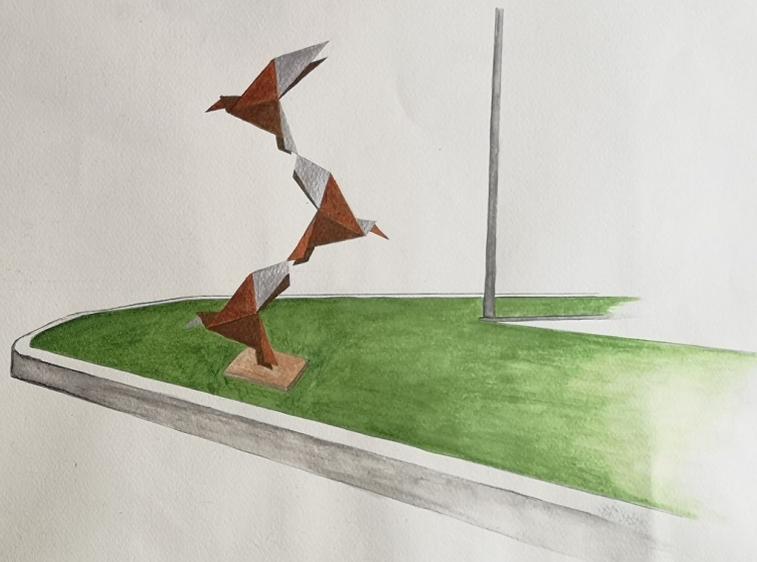
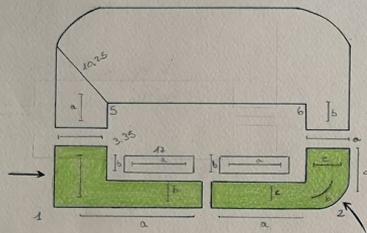
Progettazione di sculture/installazioni da collocare  
nelle aiuole dell'aeroporto civile di Grosseto.  
Bozzetto di flora e fauna presenti nel nostro  
territorio maremmano.

# STUDIO DELLA FORMA



L'idea iniziale è partita da un interesse personale per gli origami. Attraverso lo studio delle forme e la scomposizione dei piani dei vari bozzetti ne ho valorizzato l'andamento triangolare delle varie forme. per l'installazione dei volatili, la sintesi formale di una figura viene ribaltata due volte e assemblata in senso verticale (ricordando le forme degli origami). Per la seconda proposta, quella floreale, i fiori sono stati scomposti e rielaborati con lo stesso criterio, creando un gioco di forme e colori per dare l'impressione di trovarsi in un campo fiorito.

# AMBIENTAZIONE



Materiali:



acciaio corten



specchio

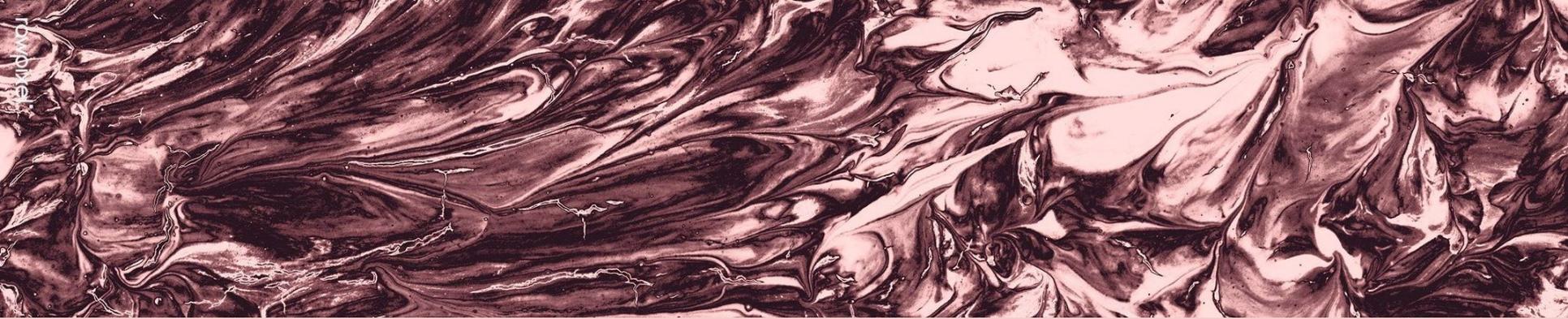


piastrella

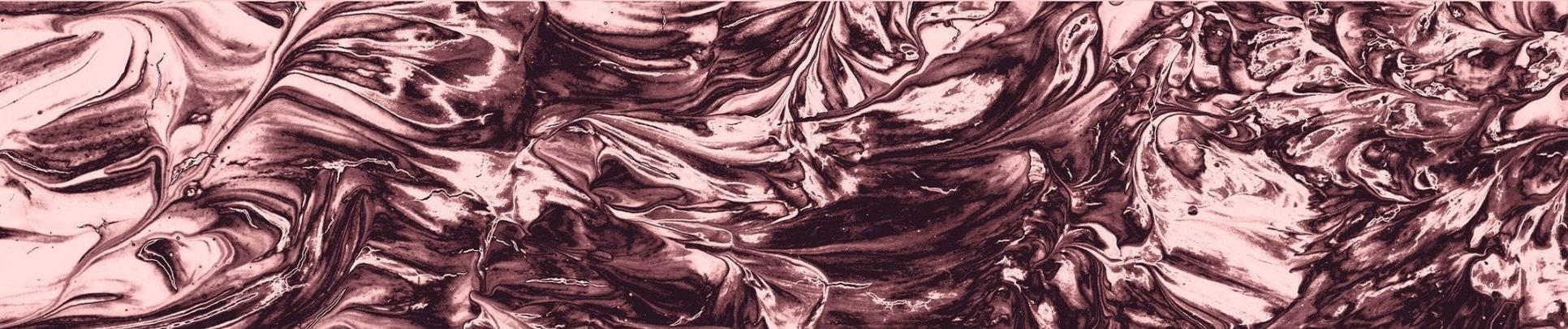


piastrella

Collocazione nelle varie aiuole dell'aeroporto.



*Progetto per il 25° anniversario dell'AVIS di San Vincenzo*



# BOZZETTI

Progettazione di una nuova immagine per l'Associazione Avis di San Vincenzo.  
 In occasione del 25° anniversario di fondazione si vuole rendere omaggio alle  
 donne che hanno dato al loro patrimonio di idee, tenerezze e generosità, con  
 l'opera che ha permesso il loro sviluppo e la loro crescita.  
 È una opera che vuole celebrare il passato, guardare al futuro e  
 creare un nuovo simbolo, un nuovo segno, un nuovo stile.  
 L'opera è stata realizzata in collaborazione con l'Arch. Elsa Meier.  
 MATERIALI: A. 1 - A. 2 - A. 3 - A. 4  
 DIMENSIONI: 100 x 100 cm.



LOGO STORICO



LOGO CON GOCCIA

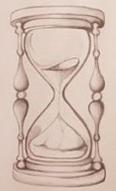


LOGO -A-

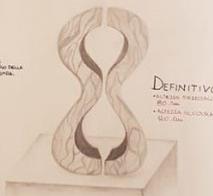


Elsa Meier

# PROGETTO AVIS 25



PROGETTO  
 DEL 25° ANNIVERSAIO DELLA  
 NOSTRA FONDAZIONE.



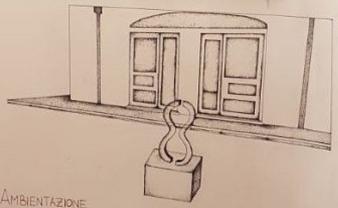
DEFINITIVO  
 MATERIALI: A. 1 - A. 2 - A. 3 - A. 4  
 DIMENSIONI: 100 x 100 cm.

Versione definitiva:  
 Materiale: A. 1 - A. 2 - A. 3 - A. 4  
 Dimensioni: 100 x 100 cm.

LOGO X



FONDAZIONE  
 25 ANNI  
 MATERIALE: A. 1 - A. 2 - A. 3 - A. 4  
 DIMENSIONI: 100 x 100 cm.



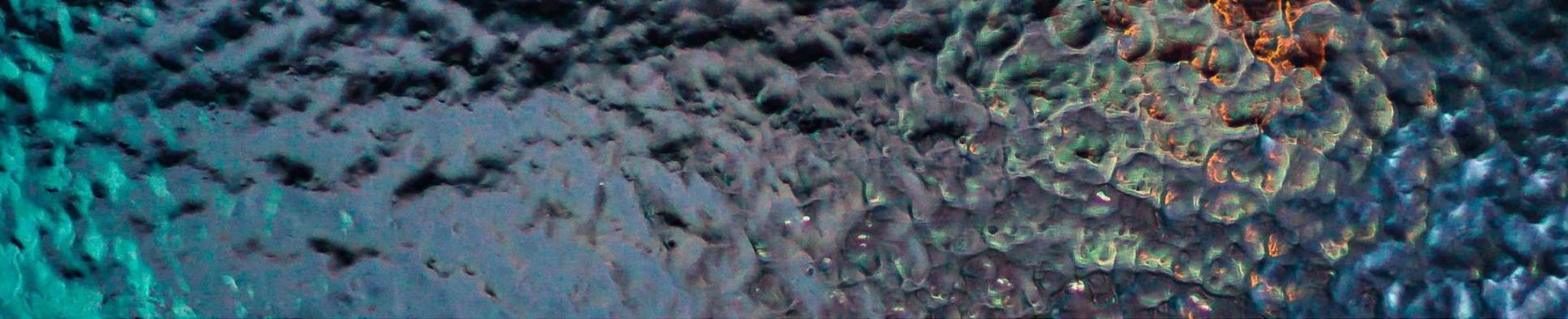
AMBIENTAZIONE

MATERIALI

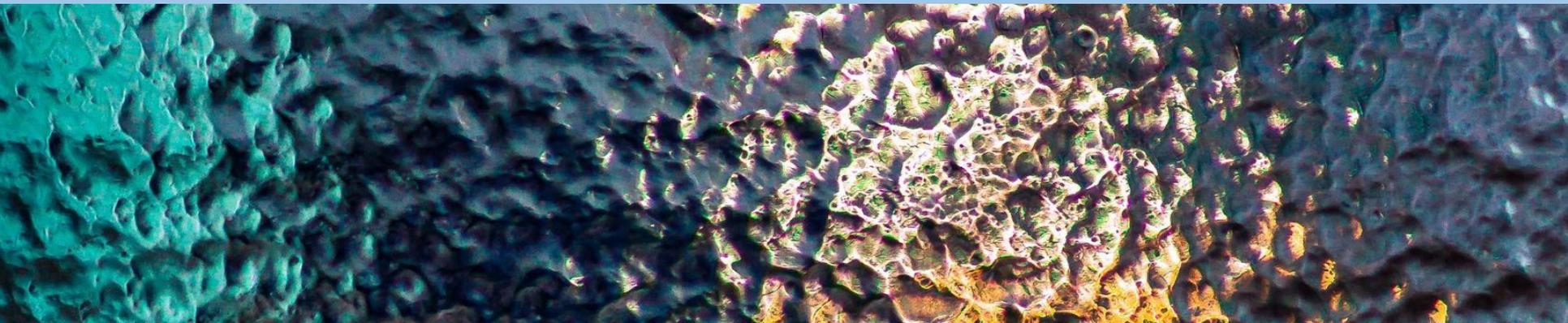


Elsa Meier

Progettazione di un monumento per celebrare il 25° anniversario della stazione Avis di San Vincenzo, come omaggio ai soci fondatori ed ai donatori.



*Progettazioni interdisciplinari*



# Il giardino dell'Infinito

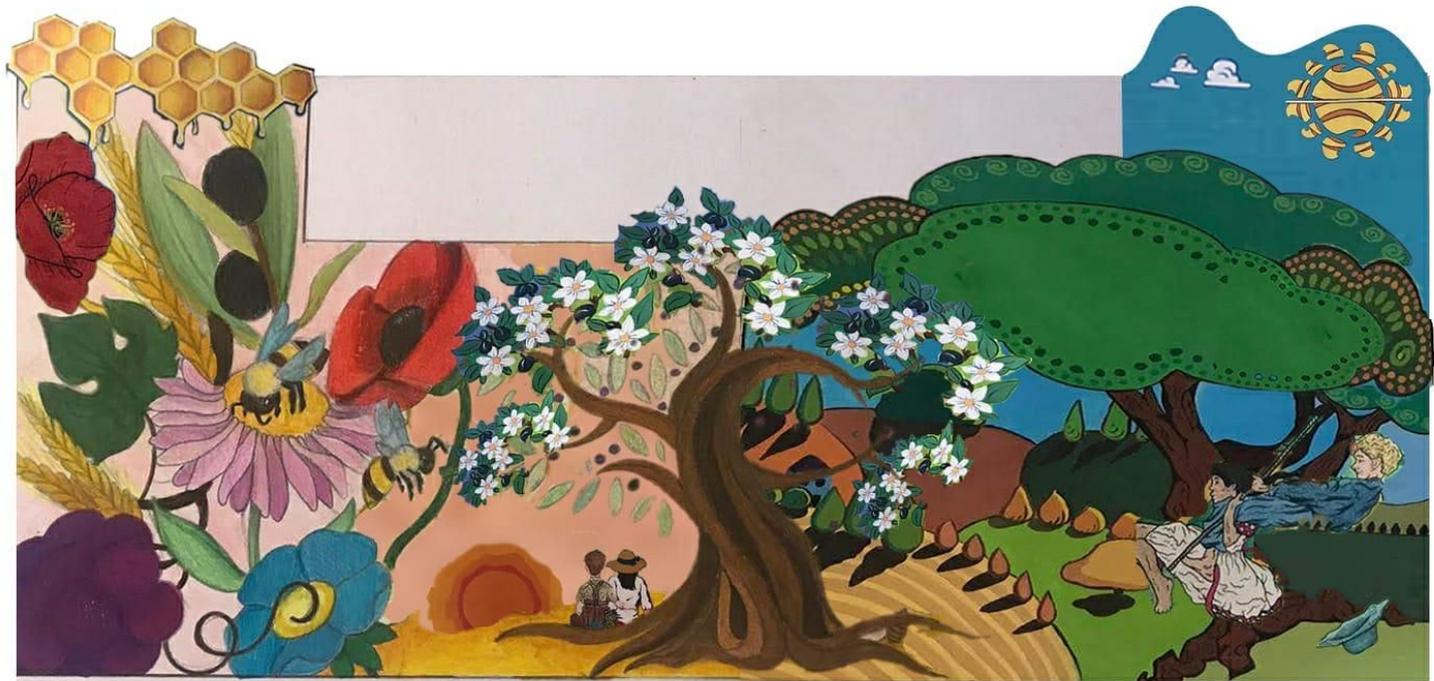
Progettazione di un elemento plastico ed uno pittorico da collocare nel Giardino dell'Infinito di palazzo Leopardi a Recanati ispirandosi alle architetture degli edifici ospitanti e l'opera poetica di Leopardi con riferimento alla poesia L'Infinito.

(Foto delle tavole progettuali ancora da aggiungere perchè sono a scuola)



*Progetto "podere dei nonni"*

(Foto da aggiungere)



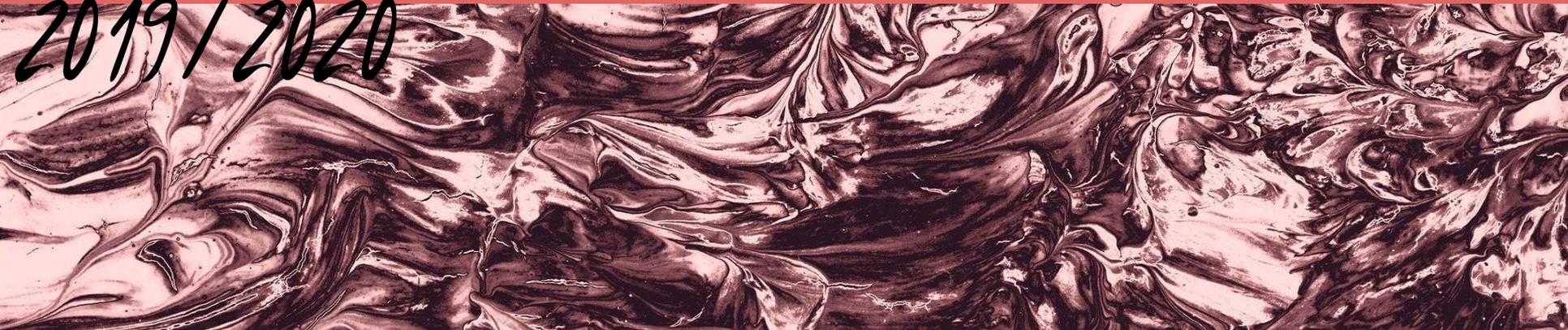
Risultato finale

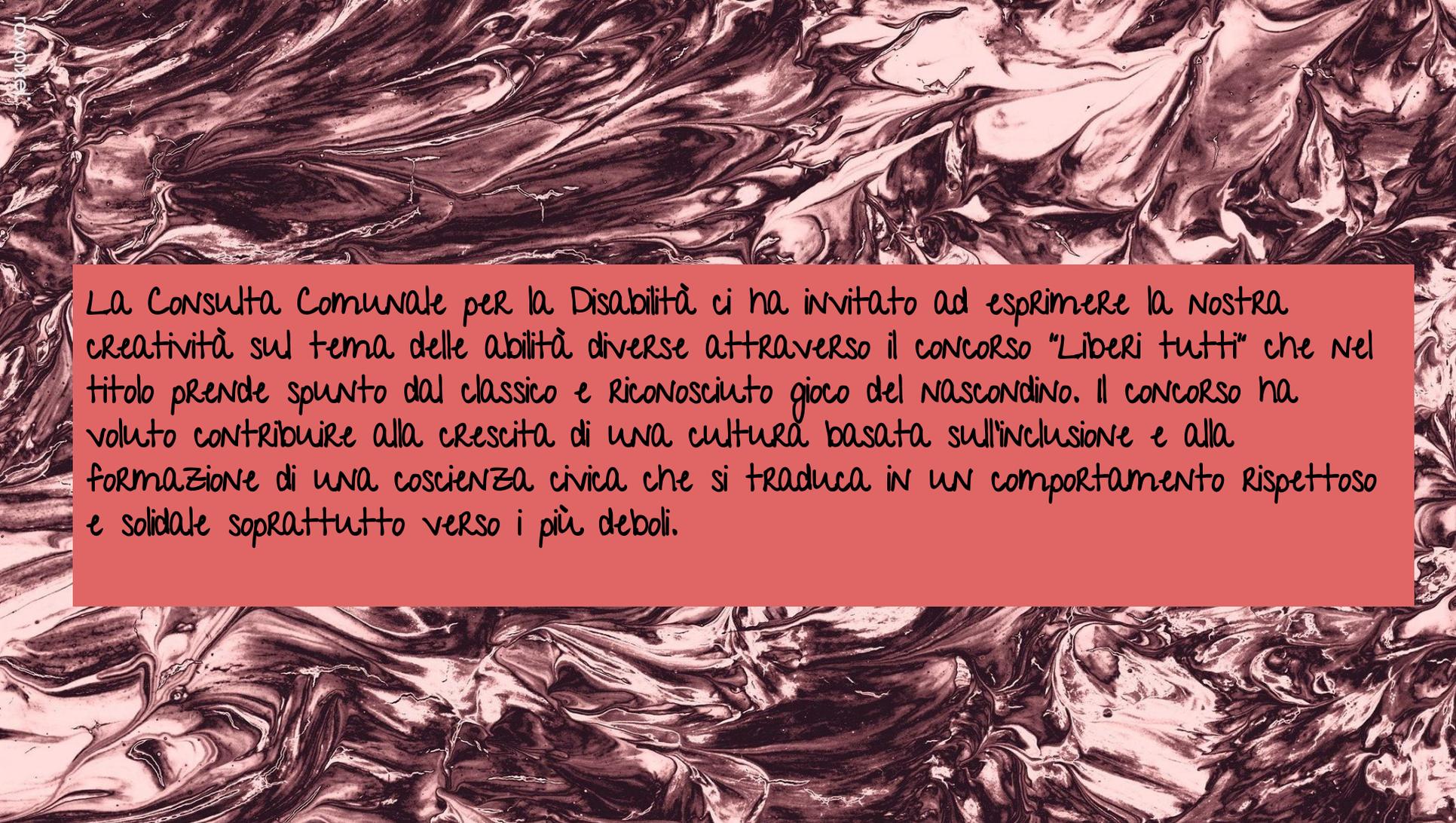




Concorso "liberi tutti" A.S.

2019/2020



The background of the entire image is a complex marbled paper pattern. It features swirling, organic shapes in various shades of brown, from light tan and beige to deep, dark chocolate and near-black tones. The pattern resembles traditional marbling techniques like stone or shell marbling. In the center of the image, there is a solid, light red rectangular box containing text. The text is written in a black, handwritten-style font. The overall composition is visually rich and textured.

La Consulta Comunale per la Disabilità ci ha invitato ad esprimere la Nostra creatività sul tema delle abilità diverse attraverso il concorso "Liberi tutti" che nel titolo prende spunto dal classico e riconosciuto gioco del nascondino. Il concorso ha voluto contribuire alla crescita di una cultura basata sull'inclusione e alla formazione di una coscienza civica che si traduca in un comportamento rispettoso e solidale soprattutto verso i più deboli.

(Foto bozzetti da aggiungere)

# Concorso "Liberi tutti" a.s 2019/2020

LA NOSTRA VITA È COME UN LABIRINTO. IL LABIRINTO È UN GORGOLIO, UN VIAGGIO TORTUOSO, PIENO DI OSTACOLI DA CAPIRE E SUPERARE, UN SPAZIO APPARENTEMENTE LIMITATO CHE CI APRE IL LUNGO VIAGGIO DELLA NOSTRA ESISTENZA PER ANDARLA A SCOPRIRE E ADESSORARE TUTTO CIO' CHE CI OFFRE. IL LABIRINTO È ANCHE LA NOSTRA VITA INTERIORE, UN CAMMINO ALL'INTERNO DI SE STESSI, LE NOSTRE CONTRAZIONI, LE NOSTRE PAURE, INGIOSIE, I NOSTRI MISTERI, LE NOSTRE EMOZIONI. OGNIUNO HA IL PROPRIO VISUO DIVERSO E UNICO. NON ABBIAMO UN DESTINO PREDEFINITO, AFFRANTIAMO ISTANTE PER ISTANTE OGNI STRADA DI RISOLUZIONE DI QUESTE STRADE CHE CONFERMONO IL LABIRINTO, TALVOLTA NON SENTIRE SI PRENDE QUELLA GIUSTA PER ARRIVARE ALL'USCITA. SI VIVE E CI FORSIAMO GIORNO PER GIORNO, MA È BENE NON PERDERSI, IL LABIRINTO È LA RISCIVOSA COMPLESSITÀ DEL MONDO IN OGNI SUA SFACELTATURA, E MOMENTANEI MA OSTACOLI CHE INCONTRIAMO NEL NOSTRO CAMMINO, SI PUÒ E SI DEVE ESCUERE ALCUNE STRADE, NON ESCORCICARSI E RISPARE PIÙ FORI DI STRADA. IL LABIRINTO QUINDI CI OFFRE QUESTO VIAGGIO FATTO DI MOMENTI BELLI COME BIANCHI, CROCI, VITE O FA SENTIRE PERLA MA CON LA NOSTRA FORZA DI VOLONTÀ SI TROVA SEMPRE LA VIA DA USCIRE. C'È SE UNA PER TUTTI.

ED È PROPRIO QUESTO CHE LA MIA PROCESTA DEFINITIVA VUOLE RACCONVIARE. SONO PARTITA CON DEI BIZZIEMI CHE RACCONVIANO I CONEETTI DI FRATELLANZA, UNIONE, L'ESSERE PRESENTE E STANTE, LA FORZA CHE CI SI DA L'UN'ALTRA IL CAORE DI UN'ABBRACCIO. QUESTO PERÒ È UN'ISA DI COLLETTIVITÀ, LE PERSONE CHE SI UNISCONO E SI STANNO VICINO IN TUTTO E PER TUTTO PER CREARE ANCHE IL PROCESSO. SONO ARRIVATA DEI A COLLETTIVITÀ SUL SINGOLO E IL SUO INTERIORE, TALVOLTA INTRIDESHABILI. ED È COSÌ CHE HO INIZIATO RISPARENDERE IL TEMA DEL LABIRINTO. IL SINGOLO È IL VOLTO, FATTO CON UN FILO DI LANA CHE VA A UNIFICARSI ALL'INIZIO DEL LABIRINTO, L'INIZIO DEL VIAGGIO. L'HO VOLONTARIAMENTE FATTO SU UNO SFONDO AEREO PER MARCARE L'ESCUITA' E LA PROFONDIITÀ DEL VIAGGIO CHE QUESTO SINGOLO DA DENTRO DISE, UN'ESCUITA' CHE PERÒ ALL'USCITA SBocca IN UN FIORE. IL FIORE PER ME È SIMBOLO DI VITA E BENEESERE, O MEGLIO, DI RINASCITA.

UNA FRASE CHE VUOLLO DEDICARE A TUTTI COLORO CHE HANNO INCONTRATO UN ENORME OSTACOLO CHE HA QUERITO PER SEMPRE LA LORO VITA:  
"NON EST VIVERE SED VALORE VITA EST."  
LA VITA NON È ESSERE VIVI MA STARE BENE.  
A TUTTI COLORO CHE HANNO FATTO DELLA LORO DISABILITÀ UN VALORE AGGIUNTO DELLA LORO ESISTENZA E SONO TORNATI A VIVERE STANDO BENE CON SE STESSA E CON GLI ALTRI.



*Elisa Menis*